



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

Lettera Circolare



GDAP - 0034052 - 2015

PU-GDAP-1a00-30/01/2015-0034052-2015

V. Ito
B.C.
29 GEN. 2015

Ai Signori Direttori Generali

Al Signor Direttore dell'Istituto
Superiore degli Studi Penitenziari

Ai Signori Provveditori Regionali

Ai Signori Direttori degli II. PP.
della Repubblica

Ai Signori Direttori degli Uffici Locali
di Esecuzione Penale Esterna

Ai Signori Direttori delle Scuole

Al Signor Direttore del Centro
Amministrativo "G. Altavista"

Ai Signori Direttori dei Magazzini
Vestiaro

All' Ufficio del Capo del Dipartimento

Al Signor Direttore
del Gruppo Operativo Mobile

Al Signor Direttore dell'Ufficio per la
Sicurezza Personale e la Vigilanza

e, p.c. Al Signor Vice Capo Vicario
del Dipartimento

Al Signor Capo del Dipartimento per la
Giustizia Minorile

LORO SEDI

Oggetto: Indennità per servizi esterni al personale del Corpo di polizia penitenziaria.
Chiarimenti.



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

§1 In data 11 luglio 2014, questo Generale Ufficio ha emanato la lettera circolare GDAP n. 248866-2014 con l'intento di operare una ricognizione delle fonti normative e amministrative in tema di indennità per i servizi esterni.

§2 L'indennità per servizi esterni è un compenso, giornaliero, rideterminato in euro 6,00 con il d.P.R. 18 giugno 2002 n. 164, previsto per il personale del Corpo impiegato, in turni e sulla base di ordini formali di servizio, nei servizi esterni di durata non inferiore a tre ore.

L'emolumento in parola, previsto come elemento del trattamento economico accessorio, mira a remunerare il maggior impegno conseguente ad un servizio caratterizzato da particolari condizioni. E' pertanto fisiologico che alcune fasce di personale, addette allo svolgimento di mansioni non previste, restino escluse dal beneficio in questione.

§3 L'Amministrazione, a seguito dell'evoluzione negoziale dell'istituto, è intervenuta più volte sulla materia emanando circolari interpretative (lettere circolari 6 maggio 1997 n. 72159/3.1, 13 settembre 1999 n. 26424/1.1 e 13 dicembre 2007 n.0388688), chiarificatrici delle principali situazioni che danno luogo alla corresponsione dell'emolumento *de quo*, proprio per il disagio derivante dal particolare servizio espletato.

A seguito di quesiti pervenuti, questo Generale Ufficio, a miglior chiarimento delle disposizioni vigenti, ha emanato la prefata lettera circolare esplicativa 11 luglio 2014 n. 248866-2014.

Il provvedimento, come proprio di una circolare, ha chiarito le diverse ipotesi (ricadenti e non ricadenti) del disposto, prevedendo la corresponsione dell'indennità per servizi esterni per coloro che espletano:

- un servizio in luoghi che intrinsecamente espongono ad un particolare disagio (istituto penitenziario – aree detentive);
- specifiche tipologie di servizi.



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

3.1 Per quanto concerne il primo punto, considerata la struttura degli edifici penitenziari, caratterizzata solitamente da due aree, una detentiva delimitata all'interno del muro di cinta e l'altra amministrativa (direzione, uffici di segreteria, uffici contabili etc.), l'indennità è riconosciuta, a prescindere dalle funzioni espletate, a coloro che lavorano all'interno del muro di cinta e nel nucleo traduzioni e piantonamenti (anche se ubicato all'esterno del muro di cinta), ove la presenza dei detenuti è un dato immanente.

3.2 Il secondo punto ricomprende i servizi espletati al di fuori del muro di cinta o in altre strutture. In queste diverse aree, fatto salvo quanto enunciato al punto 5 della lettera circolare 248866-2014, inerente la presenza di detenuti ammessi al lavoro all'esterno ex art. 21 O.P., che legittima la corresponsione dell'indennità in parola solo all'eventuale scorta formalmente individuata dal direttore dell'istituto presso il quale è assegnato il detenuto o internato, l'emolumento è corrisposto a coloro che svolgono, sulla base di formali ordini di servizio:

- a) vigilanza armata all'esterno degli uffici o presso enti e strutture di terzi;
- b) attività di tutela, scorta, traduzione, vigilanza, lotta alla criminalità;
- c) tutela della normativa in materia di poste e comunicazioni.

L'indennità *de qua* compete a coloro che svolgono le funzioni summenzionate, a prescindere dal luogo di servizio (scuole di formazione, provveditorati, basi navali, tribunali, uffici per l'esecuzione penale esterna etc.).

§4 L'Amministrazione ha emanato, come detto, una circolare chiarificatrice della portata dell'istituto giuridico in parola, confortando i dirigenti penitenziari ed evitando anche applicazioni ulteriori rispetto alla norma.

Nonostante l'intervento esplicativo, però, continuano a pervenire a questo Generale Ufficio, quesiti in merito all'esatta applicazione della lettera circolare in oggetto con particolare



Ministero della Giustizia

*Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e della Formazione*

riguardo al disposto di cui al punto 6, inerente i servizi espletati da personale del Corpo al di fuori del muro di cinta degli istituti penitenziari della Repubblica¹.

Questo Generale Ufficio ritiene che la spettanza dell'indennità debba essere determinata in ambito locale dal dirigente responsabile della struttura: solo tale Organo, infatti, può appurare in concreto le situazioni logistiche, organizzative ed operative che sono previste dai modelli di organizzazione del lavoro, in aderenza al dettato normativo.

§5 La presente costituisce riscontro esaustivo a tutti i quesiti pervenuti che, pertanto, sono da considerarsi evasi.

Con l'occasione si porgono atti di viva considerazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Riccardo Turrini Vita

¹ Vengono prospettate, dalle articolazioni territoriali e dalle Organizzazioni Sindacali del Comparto, questioni relative alla corresponsione dell'emolumento in parola al personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso:

- Provveditorati Regionali;
- Istituto Superiore di Studi Penitenziari;
- Scuole di Formazione;
- Uffici per l'esecuzione esterna;
- Centrali Operative Regionali;
- Uffici per la Sicurezza e le Traduzioni;
- Basi Navali;
- Uffici giudiziari;
- Complesso bandistico;
- Nuclei Traduzione e Piantonamento.